

Roma, 11 Settembre 1944

Rev.mo Padre,

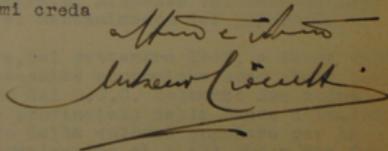
Il 30 settembre 1944 si chiude l'esercizio finanziario del C.C.C.

Il disagio nel quale mi trovo da diverso tempo, con l'essere all'oscuro di buona parte dell'attività economica del Centro medesimo e che più volte rappresentai a Lei, al Vice Direttore e al Delegato amministrativo dell'A.C.I. ai quali non potei dare i richiesti chiarimenti e le desiderate informazioni, sta divenendo più grave nell'imminenza della compilazione del bilancio preventivo 1944-45 che non sono in grado di stendere con cognizione di causa e che quindi, logicamente, non intendo preparare.

In conseguenza di tale stato di cose, mi permetto rimetterle acclusa una breve nota con alcuni rilievi, per me fondamentali, in ordine all'unificazione amministrativo-contabile di tutte le attività del Centro, da cui consegue che è assolutamente indispensabile e improrogabile chiarire e definire le competenze e le responsabilità di ciascuno dei dirigenti.

Al fine poi di lasciarle la più completa libertà di valutazione e di decisione in merito, La prego di voler accogliere (e gliene sarò tanto tanto grato) le mie dimissioni dall'incarico di tesoriere-economista del C.C.C. affidatomi dalla Direzione Generale dell'A.C.I. con l'approvazione della Commissione Cardinalizia e accettato per obbedienza nel 1940, cui ho cercato di adempiere, come meglio mi è stato possibile, anche in un periodo particolarmente delicato della vita del Centro stesso.

Con affettuosa reverenza mi creda



Al Rev.mo
Padre GILLA GREMONI M.S.C.
Direttore dell'Ufficio Generale dell'A.C.I.
R O M A